



Proposte di lettura LUGLIO-AGOSTO 2011

VACANZE: CHE LIBRO METTERE IN VALIGIA

Si avvicina il tempo delle vacanze, anzi per alcuni è già cominciato, e come al solito siamo alle prese con i preparativi del viaggio e l'eterno dilemma di quali libri mettere in valigia.

Ecco le nostre proposte di lettura di questo mese che prendono spunto dall'ultimo Bollettino novità appena pubblicato sul nostro sito www.consiglio.regione.toscana.it/Biblioteca/BIT che propone una scelta di libri acquistati e pervenuti in dono alla biblioteca negli ultimi sei mesi.

La mia Toscana in Vespa di Ben Birdsall, Perignano, Lari, ArtEventBook, c2007

Vespa Valdera tour di Ben Birdsall, Perignano, Lari, ArtEventBook, c2010

Il camminabambino: 80 itinerari nel paesaggio naturale e artistico della Toscana per bambini, genitori, alunni e insegnanti di Erio Rosetti, Luca Valenti. - Firenze : Le lettere, c2005

Livorno : versi e brani da: Giorgio Caproni Pier Paolo Pasolini, Curzio Maltese, Herman Malaparte, Dan Fante, Aldo Palazzeschi. - Pisa : ETS ; [S. l.] : L'altro verso, stampa 2010

A Pisa : così 36 personaggi scoprirono la città di Renzo Castelli, Pisa, ETS, c2010

101 cose da fare a Firenze almeno una volta nella vita di Valentina Rossi ; illustrazioni di Thomas Bires. - Roma : Newton Compton, c2010

Il Porcellino di Pietro Tacca : le sue basi, la sua storia a cura di Antonella Nesi, Firenze, Polistampa, c2011

Shanghai Siena : un viaggio nell'incertezza = a journey into uncertainty di Lucio Valerio Barbera. - Pisa : ETS, stampa 2010

Invisiblewomen : forgotten artists of Florence di Jane Fortune [with Linda Falcone]. - 2. ed., Firenze, The Florentine press, 2010

Storie di donne non comuni : le prime laureate in medicina dell'Università di Pisa : catalogo della mostra : Pisa, Scuola medica, 4-20 giugno 2010 a cura di Alessandra Peretti. - Pisa : Plus-Pisa university press, c2010

Isabella de' Medici : la gloriosa vita e la fine tragica di una principessa del Rinascimento di Caroline P. Murphy ; traduzione di Nicoletta Poo. - Milano : Il saggiatore, c2011

Ritratti dimenticati : profili di scrittori e artisti a Firenze dal mondo di Luca Scarlini, Firenze, Pagliai, c2011

Con orgoglio e con passione : 1998-2008: scritti su Viareggio e sulla Versilia di Fabrizio Manfredi, prefazione di Claudio Martini, Massarosa, Marco Del Bucchia, c2010

A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca di Lorenzo Milani ; postfazione di Ernesto Balducci, Milano, Chiarelettere, 2011

Il grillo parlante dell'Unità d'Italia : Collodi giornalista scelto da Sigfrido Bartolini a cura di Simonetta Bartolini, Firenze, Pagliai, c2011

Storia della mia gente : la rabbia e l'amore della mia vita da industriale di provincia di Edoardo Nesi, Bompiani, 2010

Odore di chiuso di Marco Malvaldi, Palermo, Sellerio, 2011

Le strade nel piatto : percorsi storico-gastronomici di Donatella Lippi, Firenze, Accademia dell'Iris, Barbés, c2010

Per le vie di Firenze : dodici itinerari storico-artistici di Roger Renaud, Giunti, 2002

Le botteghe fiorentine su due ruote di Luca Giannelli, Scramasax, 2011

Tesori di Giacomo Puccini a Celle : casa museo di Giulio Battelli, Lucca, Pacini Fazzi, c2010



La mia Toscana in Vespa di Ben Birdsall, Perignano, Lari, ArtEventBook, c2007. - 154 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/miatoscana_indice001.pdf

Per cominciare una guida insolita sulla Toscana, anzi un diario che si apre ogni giorno con le parole di scrittori famosi sul tema del viaggio e che ci guida in questo itinerario singolare a cavallo di un Vespino calsse 1979 per oltre mille e duecento chilometri attraversando monti, colline e mare.

Ben Birdsall, nato a Kieighley, nello Yorkshire ci propone un tipo di vacanza all'insegna del low cost e dal ritmo slow ma ricco di forti emozioni.

E' un libro divertente che riesce a catturare l'attenzione del lettore e ci fa conoscere non solo la Toscana dei monumenti e delle opere d'arte ma anche la Toscana delle tradizioni, dei modi dire, dei sapori e degli odori.

Eccone un assaggio:

"Il mondo è un libro; chi non viaggia, legge solo una pagina" Agostino.

"Il coraggioso vespino è completamente carico, adesso. Le vespe 50 come questa non sono fatte esattamente per il gran turismo. Il loro scopo di vita era andare intorno alle città, da piazza a piazza, o andare ad acquistare il pane o per un caffè ...

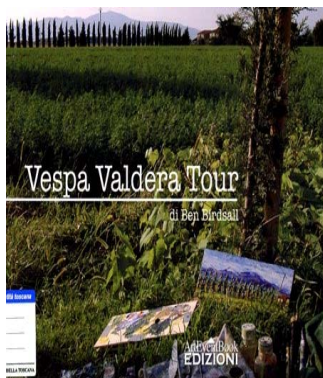
Guidando il vespino su e giù per queste colline è un po' come andare a cavallo, nel senso che, se mi spiego bene, so quando è stanco in cima ad una salita dura, perché si sente, e questo in un certo senso stanca anche me nella compassione ...

Il mare stamattina è calmissimo, ed è una bella tonalità di celeste con l'isola di Montecristo ancora circondata dalle nubi piccole e basse di ieri. Quando mi alzo molti dei campeggiatori sono già partiti per il

primo traghetto della mattina. La mia barca, invece, non parte per un paio d'ore, il tempo di caricare il vespino con calma e di fare un bagno nella baia, poi di visitare il bellissimo paese di Giglio Castello".

Daniela Vannini

Sempre dello stesso autore vi segnaliamo:



Vespa Valdera tour di Ben Birdsall, Perignano, Lari, ArtEventBook, c2010. - 78 p.



Il camminabambino: 80 itinerari nel paesaggio naturale e artistico della Toscana per bambini, genitori, alunni e insegnanti di Erio Rossetti, Luca Valentini. - Firenze : Le lettere, c2005. - 299 p.

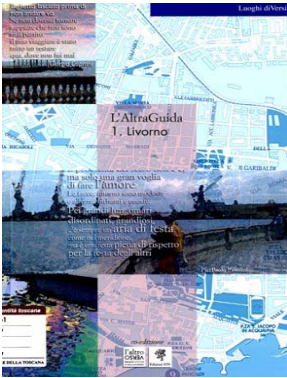
Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilcammina_indice001.pdf

Il segreto per rendere ogni viaggio un'avventura per i nostri bimbi? A svelarcelo sono Erio Rossetti, agronomo, e Luca Valentini, esperta guida trekking, in Camminabambino, una guida pensata per i più piccoli ma adatta a tutte le età. Un libro non solo per genitori, alunni, insegnanti ma per chiunque voglia riscoprire il vitale rapporto con la natura.

Camminare per gioco, per imparare a conoscere, per educare all'ambiente, per affrontare un sentiero tortuoso. Insomma, camminare per scoprire. Per esplorare la Palude di Fucecchio e i suoi uccelli, per immergersi nella macchia mediterranea, per addentrarsi nel bosco e scoprire i suoi antichi mestieri, per scoprire i tesori del sottosuolo della Toscana o per scendere nella grotta del Vento.

Ottanta itinerari a tema con sentieri tracciati e tempo di percorrenza per scoprire a piedi il paesaggio naturale e artistico della Toscana attraversando laghi, cascate, oasi e parchi naturali, antiche strade e parchi archeologici.



Livorno : versi e brani da: Giorgio Caproni Pier Paolo Pasolini, Curzio Maltese, Herman Malaparte, Dan Fante, Aldo Palazzeschi. - Pisa : ETS ; [S. l.] : L'altro verso, stampa 2010. - 47 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/livorno_indice001.pdf

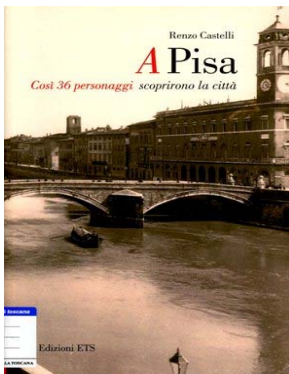
Non aspettatevi la solita guida. *Livorno, versi e brani da ...*, non è affatto una guida ma un'antologia di pensieri in cui parole e immagini diventano tutt'uno creando un modo nuovo di comunicare. Scopriamo l'essenza e l'anima di una città attraverso versi e brani di scrittori e poeti che hanno vissuto, attraversato e amato Livorno.

Chi guida davvero il lettore è il letterato verso mete sconosciute al turismo di massa ma praticate da chi vive la città. Immagini e stralci di parole narrano una Livorno meno nota ma non per questo meno interessante e apprezzabile.

Parole che si perdono nelle immagini, parole che giocano con i colori e le forme.

E' questo il modo di interpretare la grafica e le immagini di Anna Laura Bachini, che ha ideato la collana L'Altraguida Luoghi diVersi, non tanto a servizio, o per meglio dire, a corredo del testo ma come proseguimento del contenuto stesso. Bachini ci propone un altro punto di vista, un punto di osservazione diverso della realtà.

[d.v.]



A Pisa : così 36 personaggi scoprono la città di Renzo Castelli, Pisa, ETS, c2010. - 264 p.

Leggi l'indice alla pagina:

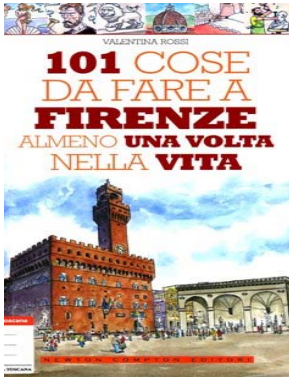
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/pisa_indice001.pdf

Sullo stesso stile ma ben più corposo e dettagliato è il libro del giornalista Renzo Castelli, *A Pisa : così 36 personaggi scoprono la città*, che attraverso gli aneddoti legati a 36 personaggi celebri ricostruisce il volto della città raccontando pregi e difetti, grandezze e debolezze.

Da Michel de Montaigne a Mark Twain, da Giacomo Leopardi a Elizabeth Barrett, da Bruno Mussolini a Guglielmo Marconi, da Guy de Maupassant a Gabriele d'Annunzio, da Albert Camus a Virginia Woolf, sono tante le storie che in queste pagine s'intrecciano attorno alla città della torre pendente. Tanti gli amori folli e le tragedie, i misteri e le curiosità, gli scandali e le passioni.

E' un libro avvincente e indispensabile per conoscere meglio la città di Pisa, un libro che ogni pisano dovrebbe leggere.

[d.v.]



101 cose da fare a Firenze almeno una volta nella vita di Valentina Rossi ; illustrazioni di Thomas Bires. - Roma : Newton Compton, c2010. - 287 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/101cose_indice001.pdf

Sperimentare come vivevano i fiorentini nel Trecento, noleggiare un costume da sogno alla Sartoria teatrale fiorentina, andare a spasso per San Frediano con Vasco Pratolini, dominare la città da una torre medievale, sentirsi piccini al cospetto del Colosso dell'Appennino, improvvisarsi giudici nel concorso più famoso della storia dell'arte oppure assistere alle storie in bianco e nero del Battista al chiostro dello Scalzo. Ecco alcuni dei 101 itinerari alternativi proposti dall'architetto Valentina Rossi nel suo libro.

E' un'esperienza diversa di vivere la città, che sbircia tra vecchie botteghe e antichi vicoli rincorrendo i piccoli rituali della vita cittadina in cui si celano gli aspetti più significativi e sorprendenti della città.

Firenze come non l'avete mai vista, una Firenze che vi sorprenderà.

[d.v.]



Il Porcellino di Pietro Tacca : le sue basi, la sua storia a cura di Antonella Nesi, Firenze, Polistampa, c2011. - 77 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/porcellino_indice001.pdf

Non c'è turista che arrivi a Firenze e non faccia visita al "Porcellino" sotto la Loggia del Mercato Nuovo per assicurarsi la fortuna e immortalarlo in uno scatto fotografico.

Commissionata dal granduca Cosimo II, la statua ellenistica realizzata in bronzo da Pietro Tacca nel 1633 era divenuta per i Medici emblema del coraggio del nobile cacciatore e poi luogo sociale fra mercanti e fiorentini diventando già dalla metà dell'Ottocento simbolo di fortuna.

Di lui, cioè del porcellino, ne avevamo sentito parlare già nella fiaba di Andersen in cui il piccolo mendicante fiorentino in groppa al porcellino visita in una notte i monumenti più importanti della città, ma la sua storia sono in pochi a conoscerla. Per esempio pochi sanno che esistono due basi, quella seicentesca del Tacca e quella ottocentesca di Giovanni Benelli, e che quella che oggi ammiriamo sotto la Loggia del Porcellino è in realtà una copia.

A parlarcene in questo libro, e in maniera brillante e scrupolosa, è Antonella Nesi che fa luce intorno a una delle storie più curiose nell'universo delle arti a Firenze fornendo numerose chiavi interpretative dell'opera prendendo spunto dalle analisi del mondo vegetale raffigurato nel monumento come la salvia dei prati e la piantaggine.

[d.v.]



Lucio Valerio Barbera
Shanghai Siena
Un viaggio nell'incertezza
A journey into uncertainty
Edizioni ETS

Shanghai Siena : un viaggio nell'incertezza = a journey into uncertainty di Lucio Valerio Barbera. - Pisa : ETS, stampa 2010. - 103 p.

Leggi l'indice alla pagina:



http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/shangai_indice001.pdf

Due città, due mondi lontani - eppure così vicini - Shanghai e Siena s'incontrano nel viaggio reale e immaginario dell'architetto e urbanista Lucio Valerio Barbera.

Per lui "Shanghai, come la città di Ambrogio Lorenzetti, Siena - città moderna - è un organismo non comprensibile in un'unica vista o in un unico pensiero, ma è una regione da attraversare e vivere in ogni luogo, da scoprire mentre cambia e cresce, si consuma e si riproduce nel tempo e nelle stagioni ..."

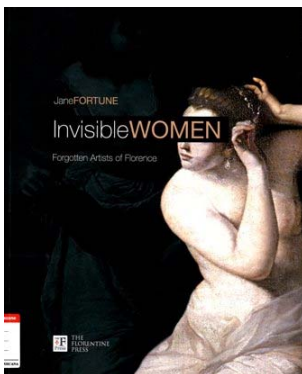
Bene e male, speranze e menzogne, felicità e oppressione rappresentano immutabilmente, al di là del tempo e della storia, la trama sociale della vita cittadina, l'essenza della metropoli.

Quello di Barbera è un viaggio nell'incertezza del divenire continuo in cui tutto è metamorfosi perenne e ciò che rimane è uno sguardo pacato e indagatore che prova a decifrare la geografia delle forme e dei luoghi che gli stanno attorno nel tentativo di umanizzare i paesaggi sovrumani che lo circondano.

Il testo è bilingue, italiano e inglese.

[d.v.]

Segue una piccola sezione tutta al femminile dedicata alla creatività e all'ingegno di donne che hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale fiorentino e toscano ma spesso lasciate nell'ombra.



Invisible Women : forgotten artists of Florence di Jane Fortune [with Linda Falcone]. - 2. ed., Firenze, The Florentine press, 2010. - 221 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/invisible_indice001.pdf

Donne invisibili, donne dimenticate.

E pensare che nel 1568 l'artista, architetto e storico dell'arte Giorgio Vasari la citò nel capitolo dedicato alla scultrice bolognese Properzia de' Rossi nella sua *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti italiani*, ma di fatto oggi resta sconosciuta al grande pubblico.

Lei è Pulisena Margherita Nelli, diventata poi Suor Plautilla, la prima pittrice di cui sia abbia notizia nella città di Firenze. Oltre a riprodurre sofisticate opere del manierista Agnolo Bronzino, discepolo del Pontormo, creò numerose pale d'altare e miniature in gran parte andate perdute. Di lei possiamo ancora ammirare la sua Pentecoste rinvenuta nella chiesa di San Domenico a Perugia, la Madonna Addolorata oggi nei depositi della Galleria Palatina di Palazzo Pitti o ancora la Crocifissione nella Certosa del Galluzzo.

Suor Plautilla rappresenta il punto di partenza di questo viaggio intorno all'arte al femminile che tenta di sottrarre all'oblio del passato storie di "donne invisibili" che in realtà hanno lasciato il segno nella storia dell'arte italiana.

Invisible women getta nuova luce su centinaia di artiste che furono guidate da un irrefrenabile spirito creativo e dimenticate nei polverosi manoscritti degli archivi fiorentini.



Storie di donne non comuni : le prime laureate in medicina dell'Università di Pisa : catalogo della mostra : Pisa, Scuola medica, 4-20 giugno 2010 a cura di Alessandra Peretti. - Pisa : Plus-Pisa university press, c2010. - 154 p.



Leggi l'indice alla pagina:

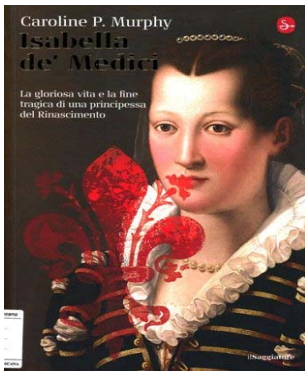
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/storiedonne_indice001.pdf

Brunetta Scotti, grossetana si laurea brillantemente in medicina a Pisa nel 1927 con una tesi sulla malaria e la gravidanza e sarà la prima donna medico condotto della Maremma e dell'intera Toscana.

Ancora donne. Donne che hanno lasciato importanti contributi intellettuali e un ricco patrimonio esperienziale che ci provengono dalle numerose biografie che emergono dagli archivi dell'università di Pisa. Voci differenti che non sono riuscite ad elevarsi per effetto di quella persuasione a cui il modello patriarcale maschile era così avvezzo.

Le storie ricostruite da Alessandra Peretti, insegnante e direttrice del Centro per la didattica della Storia della Provincia di Pisa, sono storie di donne non comuni, storie speciali che raccontano la vita delle prime donne medico laureate presso l'università di Pisa tra la fine del l'Ottocento e la seconda guerra mondiale.

Il libro offre al lettore una galleria di immagini e documenti che attestano la presenza di donne in un ambiente fortemente dominato da camici maschili che hanno avuto percorsi, mete e ambizioni fuori dal comune in un'epoca in cui emergere professionalmente per le donne era davvero difficile.



Isabella de' Medici : la gloriosa vita e la fine tragica di una principessa del Rinascimento di Caroline P. Murphy ; traduzione di Nicoletta Poo. - Milano : Il saggiatore, c2011. - 369 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/isabella_indice001.pdf

Affascinante, arguta ed esuberante, Isabella è la stella più luminosa della famiglia Medici. Amatissima dal padre Cosimo, primo granduca di Toscana, e protetta dalla sua benevolenza, trascorre la vita tra i possedimenti di famiglia, alla ricerca della bellezza, dell'amore e del piacere.

Tragica è stata però la sua fine. "Orrendamente assassinata" scrive Ercole Cortile, l'ambasciatore ferrarese, in un dispaccio cifrato mentre il marito Paolo Giordano Orsini ne annuncia la morte naturale.

Alla corte di Isabella nella Villa Baroncelli, alle porte di Firenze, artisti, musicisti e nobili giovani si incontrano dando vita a un convivio di madrigali e rappresentazioni teatrali. Tra gli ospiti più assidui il bellissimo Troilo Orsini, cugino del marito di Isabella, coraggioso cavaliere capace di ammaliare le donne di casa Medici.

Tra spensierati giochi di corte e fosche passioni, Caroline P. Murphy racconta con particolari inediti la vita di Isabella e della famiglia Medici, aprendo uno spaccato sugli intrighi politici e sulle lotte di potere nella Firenze del Cinquecento. Una biografia rinascimentale affascinante come un romanzo storico.



Ritratti dimenticati : profili di scrittori e artisti a Firenze dal mondo di Luca Scarlini, Firenze, Pagliani, c2011. - 70 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ritratti_indice001.pdf

Firenze è stata sicuramente una delle mete più affascinanti e irrinunciabili nei viaggi del Gran Tour che dal '700 al '900 hanno portato in Italia giovani gentiluomini, per lo più inglesi, figli dell'aristocrazia e della borghesia europea a completamento della loro formazione. Almeno lo è stata per Oscar Wilde, Herman Hesse, Henry James, Stendhal, Hippolyte Taine, Hans Christian Andersen e molti altri che dell'amata Firenze ci hanno lasciato pensieri, memorie, poesie, racconti, emozioni.

Parte da qui l'idea di Luca Scarlini di raccogliere in *Ritratti dimenticati* le storie di personaggi più o meno noti che hanno lasciato traccia di sé o che sono tornate alla città sull'Arno attraverso viaggi nella memoria e nella fantasia.

Il libro mette in fila aneddoti, incontri, storie, impressioni, modi dire creando una sorta di album di ricordi di una Firenze lontana, al crepuscolo della dinastia medicea.



Con orgoglio e con passione : 1998-2008: scritti su Viareggio e sulla Versilia di Fabrizio Manfredi, prefazione di Claudio Martini, Massarosa, Marco Del Bucchia, c2010. - 303 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/conorgoglio_indice001.pdf

Comincia con il bilancio 1999 nell'ambito delle politiche urbanistiche, dell'edilizia privata e della mobilità, la raccolta di scritti, per lo più di taglio politico e amministrativo, di Fabrizio Manfredi, viareggino di nascita, laureato in storia dell'urbanistica alla facoltà di lettere dell'università di Pisa che è stato segretario versiliese della Fgci alla fine degli anni '70, poi funzionario locale del Pci, segretario versiliese dei Ds e assessore al Comune di Viareggio dal 1998 al 2008.

Con orgoglio e con passione diventa occasione di approfondimento sull'esperienza di governo della cosa pubblica di cui il centro-sinistra è stato protagonista nel decennio 1998/2008 ma anche riflessione sulla città di Viareggio e sulla Versilia, sulla sua storia recente, sul presente e sul futuro di questo territorio.

E' il racconto di una politica pulita, ispirata all'interesse generale, vissuta giorno per giorno a contatto con la gente. Una politica fatta con orgoglio e passione.



A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca di Lorenzo Milani ; postfazione di Ernesto Balducci, Milano, Chiarelettere, 2011. - XIX, 89 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/acheserve_indice001.pdf

Ce l'ha ricordata Roberto Saviano lo scorso febbraio durante una manifestazione a Milano. *A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca*, è un'espressione di Don Milani che dà il titolo al libro appena pubblicato sugli scritti relativi alla vicenda che dal 1965 coinvolse Don Milani in un processo per apologia di reato, per aver difeso l'obiezione di coscienza alla coscrizione militare.

Può essere l'obbedienza a un uomo e non a una norma legittima, o può essere l'obbedienza cieca, o indifferente. Servitù è il vero nome di quell'obbedienza che non è virtù. Né scudo per difendersi davanti agli uomini né davanti a Dio, ma ognuno deve sentirsi responsabile.

Solo così l'umanità potrà vedere un "progresso morale parallelo e proporzionale" a quello tecnico. Questo è il cuore del pensiero di don Lorenzo Milani, cittadino e cristiano, che si esprime in queste pagine in difesa dei primi obiettori di coscienza.

In occasione del 130° anniversario delle avventure di Pinocchio e delle celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia, segnaliamo questo libro su Collodi:



Il grillo parlante dell'Unità d'Italia : Collodi giornalista scelto da Sigfrido Bartolini a cura di Simonetta Bartolini, Firenze, Pagliai, c2011. - 61 p.

Leggi l'indice e il testo completo alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sbina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilgrillo_indice001.pdf

Lo conosciamo tutti per il suo capolavoro, *Pinocchio*. Ma Collodi, o meglio Carlo Lorenzini, era anche un giornalista dalla penna arguta e polemica.

Dai suoi articoli pubblicati sul *Lampione* e poi sul *Fanfulla* scopriamo l'occhio disincantato dello scrittore dell'800 che coglie vizi e vezzi della società che lo circonda tanto simili a quelli che l'illustratore Sigfrido Bartolini, un secolo più tardi, vede attorno a sé.

All'indomani dell'Unità d'Italia, il fervente patriota Lorenzini mette nero su bianco tutti i limiti della politica parlamentare nelle sue più svariate sfaccettature.

Politica parlamentare che si coniuga con questi vizi tutti italiani, già evidenziati in maniera impietosa dal Manzoni e che successivamente Bertolini ritrova nel sistema politico del proprio tempo.

E noi cittadini del XXI secolo constatiamo, ancora una volta, che quasi nulla è cambiato.



Storia della mia gente : la rabbia e l'amore della mia vita da industriale di provincia di Edoardo Nesi, Bompiani, 2010, 161 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sbina/repository/catalogazione/immagini/pdf/storiamiagente_indice002.pdf

Il premio Strega di quest'anno è andato allo scrittore pratese Edoardo Nesi per *Storia della mia gente* un libro a metà tra il romanzo e il saggio sociologico che in modo appassionato e avvincente ci racconta del mondo della aziende tessili pratesi dagli anni '60 del secolo scorso ad oggi. Riportiamo qui sotto la recensione di IBS (Internet Book Shop).

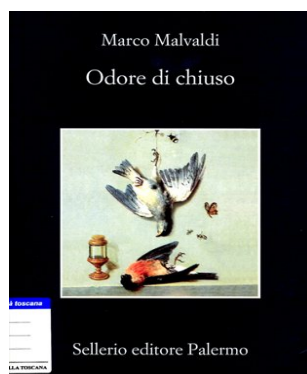
«Il rumore di una tessitura ti fa socchiudere gli occhi e sorridere, come quando si corre mentre nevicava. Il rumore della tessitura non si ferma mai, ed è il canto più antico della nostra città, e ai bambini pratesi fa da ninnananna.»

Edoardo Nesi, nato nel 1964 e nipote di Temistocle e Omero Nesi, era erede e proprietario del Lanificio T.O. Nesi & Figli SpA, l'azienda tessile della sua famiglia. Nel settembre del 2004, insieme al padre Alvarado e al cugino Alvaro, tutti d'accordo, vendettero la ditta. «Quando cedi un'azienda, – scrive Nesi – vendi anche la sua storia». E in queste pagine, con scrittura agile e appassionata, ce la racconta.

È la storia di una piccola industria tessile italiana divenuta grande, della gente di Prato che in tutta la vita non ha fatto altro che lavorare, del benessere creato da quella attività nella provincia italiana del dopoguerra. Un capitalismo familiare, che aveva una sua moralità, capace di «trasformare gli stracci in buoni tessuti» e «che aveva trasportato tutti, capaci e incapaci, industriali e dipendenti, ben oltre i loro limiti». Anni trascorsi tra telai e viaggi in Germania con la Mercedes del padre, tra ordini inviati via telex, grandi produzioni di coperte prima, cappotti loden e paltò velour poi. Quello scelto da Nesi non era un lavoro che facesse un grande effetto alle persone, ma era un mestiere molto redditizio, se fatto bene, con impegno, serietà e rispetto per le persone. E dava da lavorare e da mangiare a molte famiglie toscane della zona. Erano gli anni '60 e '70 del successo del distretto del tessile pratese e di tutto il suo indotto. Poi, dall'inizio del 1990, con la globalizzazione dei mercati e la concorrenza cinese, cominciò la lenta e inesorabile crisi, il disfacimento di un sistema industriale.

Nesi, che con i suoi libri si inserisce nella tradizione della letteratura industriale italiana, racconta con struggente malinconia il collasso di quel mondo, come un crudo resoconto, fino alla cessione della ditta: una narrazione sospesa fra il reportage giornalistico e le pagine letterarie. In questo libro troviamo sia la storia di una comunità che quella personale dell'autore: la sua passione per la scrittura, per la letteratura americana e in particolare per Francis Scott Fitzgerald e David Foster Wallace, le estati ad Harvard in gioventù, il rapporto con la figlia adolescente, le serate a Forte dei Marmi a guardare i tramonti rossi sulle Alpi apuane.

Si assiste così, affascinati da questa prosa avvolgente ed elegante, alla fase terminale della storia della piccola imprenditoria tessile italiana, degli artigiani, di una città intera, sotto i colpi dei prezzi ribassati, imposti dalla stretta ferrea del mercato. In una Prato boccheggianti, si conclude lo sviluppo miracoloso di tante aziende e si chiude un'epoca. Nesi dà voce alla rabbia, agli umori anti-elitari dei piccoli e dei medi imprenditori, molto diffusi nell'Italia di oggi, di coloro che si sono sempre sentiti altra cosa rispetto all'establishment industriale italiano. «Questa è la storia della mia gente - conclude Nesi - non solo degli stracciaroli di Prato, ma di una provincia felice e intelligente, sacrificata alla globalizzazione».



Odore di chiuso di Marco Malvaldi, Palermo, Sellerio, 2011. - 198 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/odore_indice001.pdf

Molti conosceranno i precedenti romanzi di Marco Malvaldi (*La briscola in cinque*, *il re dei giochi*, *il gioco delle tre carte*) incentrati sulle picaresche indagini di un gruppetto di simpatici ottantenni della costa livornese, a stento tenuti a freno dal giovane e perspicace barista del BarLume. Sono romanzi che devono il loro successo al loro humour, alla loro leggerezza garbata. Questa stessa qualità, si ritrova in *Odore di chiuso* l'ultima opera in cui Malvaldi ha abbandonato i suoi vecchietti per potersi dedicare a un vero giallo classico basato su interrogatori, intuizioni e conclusioni deduttive: In un castello della Maremma toscana vicino alla Bolgheri di Giosuè Carducci, arriva un venerdì di giugno del 1895 l'ingombrante e baffuto Pellegrino Artusi. Lo precede la fama del suo celebre *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*, il brioso e colto manuale di cucina, primo del genere, con cui ha inventato la tradizione gastronomica italiana. Ma quella di gran cuoco è una notorietà che non gli giova del tutto al castello, dove dimora la famiglia del barone Romualdo Bonaiuti, gruppo tenacemente dedito al nulla. La formano i due figli maschi, Gaddo, dilettante poeta che spera sempre di incontrare Carducci, e Lapo, cacciatore di servette e contadine; la figlia Cecilia, di talento ma piegata a occupazioni donnesche; la vecchia baronessa Speranza che vigila su tutto dalla sua sedia a rotelle; la dama di compagnia che vorrebbe solo essere invisibile, e le due cugine zitelle. In più, la numerosa servitù, su cui spiccano la geniale cuoca, il maggiordomo Teodoro, e l'altera e procace cameriera Agatina. Contemporaneamente al cuoco letterato è giunto al castello il signor Ciceri, un fotografo: cosa sia venuto a fare al castello non è ben chiaro, come in verità anche l'Artusi. In questo umano e un po' sospetto entourage, piomba gelido il delitto. Teodoro è trovato avvelenato e poco dopo una schioppettata ferisce gravemente il barone Romualdo. I sospetti seguono la strada più semplice, verso la povera Agatina. Sarà Pellegrino Artusi a dare al delegato di polizia le dritture per ritrovare la pista giusta.



Le strade nel piatto : percorsi storico-gastronomici di Donatella Lippi, Firenze, Accademia dell'Iris, Barbés, c2010 - 154 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/lestrade_indice001.pdf

Ancora oggi – anche se molto di più in passato - molte strade fiorentine devono il loro nome ad una attività artigianale o commerciale che vi veniva esercitata. Così se a dare il nome alla via può essere il tipo di merce che un tempo vi si vendeva, alcuni nomi hanno un diretto rapporto con il cibo. Degli esempi? Chiasso padella, piazza delle ricotte, via delle pappe, piazza dei maccheroni, via dei ceci, piazza delle cipolle, via stracciatella, via dei pentolini, via del ramerino e via della salvia.

Donatella Lippi, docente di Storia della medicina all'Università di Firenze e consultore dell'Accademia italiana della cucina, delegazione Firenze-Pitti, ha scritto questa curiosa guida gastronomica della città dove vengono ricordati e storicamente contestualizzati i nomi delle strade fiorentine che evocano un rapporto con il cibo. Traendo spunto da quei nomi l'autrice propone ricette legate alla tradizione più autentica della tavola fiorentina, molte delle quali arrivate a noi attraverso *La scienza della cucina e l'arte di mangiar bene* di Pellegrino Artusi di cui si celebra quest'anno il centenario della morte. Nel libro della Lippi vengono proposte ricette antiche con nomi curiosi che sembrano provenire dal mondo delle favole come il bue garofanato, le ciliege visciole in guazzo, la carabaccia, il papero al melarancio, le more di gelso cotte, la frittata di zoccoli o pesce d'uova di carnesecca, i fagioli in guisa di uccellini, il cacio inbustato e il leggendario e dolcissimo brodo di giuggiole. Alcuni ingredienti delle ricette proposte sono desueti e non sarebbero graditi alle nostre tavole, ma il fatto di essere stati protagonisti delle tavole del passato li lega alla nostra storia.

Nell'indice onomastico e nell'indice gastronomico del volume che si può leggere al link qui sopra, sono elencati i nomi delle strade trattati, e evidenziati quelli scomparsi; accanto ad ogni nome quello della ricetta evocata.



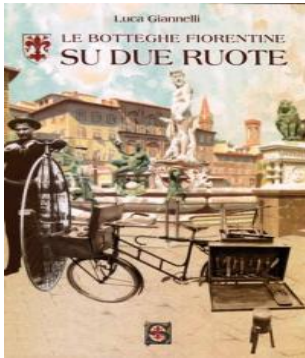
Per le vie di Firenze : dodici itinerari storico-artistici di Roger Renaud, Giunti, 2002, 160 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/perlevie_indice001.pdf

Non sono rare opere che trattano della storia di strade e piazze di Firenze e dell'origine dei loro nomi a cominciare dai classici sette volumi de *Le strade di Firenze* di Piero Bargellini ed Ennio Guarnieri o dai due volumi di Franco Cesati: *Le piazze di Firenze* e *Le strade di Firenze*.

Si tratta di opere importanti presenti nelle case di fiorentini amanti della propria città. Quella che qui proponiamo *Per le vie di Firenze : dodici itinerari storico-artistici* è invece una guida sintetica maneggevole, tascabile da tirar fuori dallo zaino o dalla borsa appena si passa da una strada il cui nome ci incuriosisce. I nomi di alcune strade sono davvero misteriosi non solo per gli stranieri. Qual'è per esempio l'origine di via del Canto alla Quarconia o via di Capaccio o via dell'Ardiglione? L'autore in questa guida ce lo spiega sinteticamente passando in rassegna sia i grandi viali che gli stretti chiassi bui. Lo fa proponendo 12 itinerari, 12 passeggiate in cui vedere e rendersi conto di 465 strade grandi e piccole, prestigiose e infime del centro di Firenze. La guida è illustrata con riproduzioni di stampe d'epoca.



Le botteghe fiorentine su due ruote di Luca Giannelli, Scramasax, 2011. - 62 p.

Siete appassionati di biciclette o di vecchi mestieri o della storia quotidiana della Firenze nella prima metà del secolo scorso? Questo libro è per voi, vi porta infatti al tempo in cui gli attrezzi dei mestieri e delle botteghe e quelle di alcuni servizi pubblici potevano stare su biciclette opportunamente adattate e gli artigiani viaggiavano su tali biciclette fra chiassi, vicoli, piazze e viali di Firenze portando lavoro e prodotti dal centro alla periferia o viceversa: erano gli anni del primo '900 e del secondo dopoguerra. La bicicletta del barbiere era attrezzata con una brocca per l'acqua, un astuccio sulla ruota anteriore per spazzole, forbici, pettini e rasoi, e una cassetta su quella posteriore che si trasformava in specchiera. Il burraio montava il latte in un arnese a manovella installato al posto del fanale. C'era la bicicletta del salumiere ambulante, quella del venditore di sale, dell'arrotino, del bottaro che riparava le botti o del cardalana che rattoppava materassi.

Sulla bicicletta del pompiere riusciva a starci il manicotto e la pompa antincendio. Quella della Misericordia era adattata per il trasporto dei feriti e quella del prete addobbata di paramenti e stole per estreme-unzioni e altre cerimonie d'emergenza: sul portapacchi la Bibbia e la menaruola per la processione. Il piacevole e interessante libro di Luca Giannelli è realizzato descrivendo parte della collezione di Marco Paoletti, di San Felice a Ema: una collezione di venticinque biciclette attrezzate d'epoca. Il libro con un'introduzione sulla Firenze popolare, propone infatti 18 schede di biciclette appartenenti a quella collezione, ognuna descritta e fotografata nei minimi dettagli.

Qualche interessante e bella immagine della collezione di Paoletti si può vedere al link:

http://firenze.repubblica.it/cronaca/2011/06/15/foto/i_mestieri_a_pedali-17748611/1/?ref=HRESS-19



Tesori di Giacomo Puccini a Celle : casa museo di Giulio Battelli, Lucca, Pacini Fazzi, c2010. - 138 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/tesori_indice001.pdf

Il 2008 fu l'anno delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini e per l'occasione l'Associazione *Lucchesi nel mondo* promosse la mostra "*Puccini a Celle: una famiglia di musicisti*" realizzata da Giulio Battelli – autore del libro che proponiamo e curatore del museo pucciniano di Celle. La mostra fu l'occasione per dare al Museo una veste nuova e organica creando con gli oggetti, le fotografie, i manoscritti musicali e le lettere, un itinerario attraverso il quale ripercorrere le tappe fondamentali della vita di Giacomo Puccini, prendendo avvio dal suo omonimo trisavolo e passando attraverso le quattro generazioni di musicisti che lo hanno preceduto.

Il libro è una guida molto dettagliata del ricco Museo Puccini di Celle, una sorta di visita virtuale con molte e belle foto non solo dei documenti e delle sale, ma anche di esterni incantevoli del paese di Celle e del suo circondario che invogliano il lettore, soprattutto se amante della musica pucciniana, a fare una gita nel piccolo e molto suggestivo paese sulle colline di Pescaglia.